

3 Febbraio.

# IL CONSIGLIO DI REGGENZA DELLA BANCA NAZIONALE VENETA

## Avvisa.

La Reggenza della Banca fa sapere che vennero poste in circolazione, da 16 settembre 1848 a tutto gennaio 1849, cedole da L. 1, 2, 5, 5, dell'importo complessivo di correnti L. 5,253,200 in moneta patriottica.— Da questa quantità venne ritirata ed ammortizzata con pubblico abbruciamiento, nei giorni del 17 dicembre 1848, e 30 gennaio a. c., la somma di correnti L. 315,000: rimangono quindi circolanti correnti L. 4,938,200.— Stanno in loro garantisce nei portafogli della scrivente Vaglia N. 2410, scadenti negli ultimi sei mesi del 1849, e complessivamente dell'importo di L. 4,918,553:52; alle quali aggiunte L. 19,667 di moneta patriottica, testè incassata per Vaglia recuperati, formano il pareggio.

Esistono in circolazione anche cedole da L. 400 e da 50, ma queste essendo emesse contro il ritiro d'un'egual valore in cedole da L. 1, 2, 5 5, la loro emissione non significa che un cambio di qualità.

Dal Consiglio di Reggenza

Venezia li 5 febbrajo 1849.

*Il presidente, P. F. GIOVANELLI.*

*Il reggente cassiere, A. LEVI.*

*Il reggente segretario, G. CONTI.*

---

3 Febbraio.

SIGNOR PRESIDENTE!

Il dì 27 gennaio, nel quale, dopo 27 anni dì non interrotto servaglio, il popolo napoletano si levava minaccioso contro il reale dispotismo, è per noi memoria carissima. Le nostre più belle speranze deluse, lontani dalle nostre famiglie, dal cielo che ci vide nascere; pur non ci faceva credere esuli il pensiero che è patria per noi l'Italia tutta; non ci faceva credere esuli il generoso popolo veneziano che, accogliendoci da fratelli, ce ne dava chiarissima prova. Pensammo allora che le nostre gioie sono anche le sue, suoi i nostri dolori; ed abbiamo quindi voluto, con una serata per noi data nel teatro Gallo, in mezzo ad esso ricordare quel giorno, la cui memoria è di gioia e di dolore ad un tempo. Abbiamo colto poi tale occasione per fare una piccola offerta a questa carissima patria, dell'introito di quella sera, che a lei, signor presidente, rimettiamo nella somma di lire 2394:97, per l'acquisto della fregata a vapore.

Possa questa, abbenechè per sè stessa piccolissima cosa, esser pugno che valga a viepiù stringere i legami di leale fratellanza col nobile popolo di questa città; legame, che tra noi terranno sempre saldi gli